

Servizi | I vantaggi di far valere il diploma da parte degli over 40

Quando la laurea promuove la pensione

Con il riscatto si incassa più dei soldi spesi. Ma non sempre si taglia il traguardo in anticipo

DI MASSIMO FRACARO

Il riscatto della laurea? Non avvicina il traguardo come molti sperano, ma rende la pensione meno avara. E garantisce una vecchiaia, relativamente, più serena.

Dopo aver scandagliato la convenienza del riscatto della laurea per i giovani — coloro che avranno una pensione tutta contributiva perché hanno iniziato a lavorare dal 1996 in poi — *CorriereEconomia* ha messo sotto la lente gli over 40. I dipendenti, relativamente più fortunati, che beneficeranno di una pensione retributiva (se avevano almeno 18 anni di contribuzione entro il 1995) o mista (retributiva per l'anzianità maturata fino al 1995, contributiva dal 1996 in poi).

L'elaborazione è stata realizzata da Progetica (www.progetica.it), società indipendente di consulenza previdenziale e finanziaria.

La convenienza

Il quadro è sostanzialmente analogo a quello dipinto nell'articolo del 3 marzo. Il riscatto della laurea è un'operazione finanziariamente conveniente, cioè si prenderà in pensione — in base alle attese di vita dopo aver lasciato il posto di lavoro (tabelle Istat 2005) — più di quanto speso. Per ogni euro pagato per il riscatto si ha un vantaggio monetario che va da 0,25 centesimi a 1,05 euro. Il riscatto premia più gli uomini che le donne, anche se queste potranno godersi la pensione per un maggior arco temporale.

A rendere più appetibile l'operazione è anche la possibilità, introdotta dall'ultima riforma pensioni ma solo per le domande presentate dal 2008, di saldare il conto fino a 120 rate mensili e senza interessi. Questa è l'unica novità positiva apportata dalla riforma. Non c'è alcun risparmio sui costi del riscatto.

L'onere da sostenere è calcolato con il complesso meccanismo della riserva matematica: in pratica bisogna versare, in base al proprio reddito, i contributi necessari a coprire l'incremento di pensione derivante dall'aggiunta degli anni riscattati, il tutto rapportato alle aspettative di vita. Ricordiamo che, se la laurea è stata presa mentre si lavorava, con regolare versamento dei contributi, il riscatto non è ammesso.

La convenienza finanziaria dell'operazione è dimostrata da un altro dato, facilmente individuabile nelle tabelle. Il tasso di sostituzione

— rapporto tra pensione e ultimo reddito — cresce anche di 7/8 punti percentuali, il che vuol dire intorno ai 280 euro di pensione in più al mese. Portando così anche chi avrà la pensione mista a percentuali di copertura intorno al 65/70%.

Il vantaggio massimo, però, lo si ottiene se, grazie al riscatto della laurea, si riesce a valicare il limite dei 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995, che fa da spartiacque tra regime misto e retributivo. Ad esempio un 55enne con poco meno di 30 anni di lavoro alle spalle nel 2008, nel 1995 aveva meno di 18 an-

La convenienza è massima per chi, grazie al recupero dell'Università, passa dal regime misto a quello retributivo

ni di contribuzione. La sua pensione, ipotizzando un reddito lordo attuale di 40.634 euro, ammonterà a circa 28.000 euro. Riscattando i 4 anni di laurea passa nel regime tutto retributivo. E la pensione schizzerà a 34.000 euro, circa l'80% dell'ultima retribuzione.

L'anticipo

Qui i dati non sono univoci. Il meccanismo delle quote introdotto dall'ultima riforma — necessità di combinare un'età minima e almeno 35 anni di contribuzione — sembra creare qualche distorsione.

Può lasciare con un evi-

dente guadagno temporale (3 anni) solo chi ha iniziato a lavorare immediatamente dopo la laurea o chi ha cominciato a 29/30 anni. I primi in genere perché raggiungono più facilmente i 40 anni di contribuzione, dribblando così l'età minima richiesta dalle quote. I secondi, invece, perché riescono a raggiungere in determinati casi i 35 anni di contribuzione e l'età soglia prevista dall'ultima riforma prima del compimento dei 65 anni. Traguardo che, invece, dovrebbero tagliare se non potessero mettere nel carnet i 4 anni di riscatto. Chi sta nella fascia

di mezzo, invece, guadagna non più di uno o due anni. Su questo fronte, quindi, è meglio fare valutazioni attente prima di procedere al riscatto.

Per quanto riguarda le donne, invece, poiché l'età pensionabile

è quasi sempre fissata a 60 anni, il beneficio, in termini di anticipazione del momento della pensione è meno sensibile. Nell'analisi non è stata considerata la possibilità, tuttora prevista dalla normativa, di poter incassare la rendita di anzianità con la vecchia combinazione — 35 anni di contribuzione e 57 di età — ma avendo la pensione calcolata tutta con il più svantaggioso criterio contributivo. Questa opzione, combinata con il riscatto della laurea, consentirebbe alle lavoratrici un pensionamento molto anticipato.


Le ipotesi

Tutti i calcoli sono in termini reali, cioè corrispondono all'attuale valore dell'euro. Si è ipotizzata una crescita annuale del Pil dell'1,1% e delle retribuzioni dell'1%, sempre in termini reali. L'inflazione è quella media degli ultimi 5 anni.

E i fondi?

Meglio riscattare la laurea o investire la stessa somma in uno strumento di previdenza complementare? Per i giovani l'elaborazione del 3 marzo, aveva fatto pendere la bilancia dalla parte della pensione di scorta. Questa volta i risultati non sono così univoci. L'indice di efficienza di un investimento in previdenza complementare è sempre superiore a 1, ma non sempre supera quello del riscatto. Si possono evidenziare alcune linee guida:

- la previdenza complementare risulta più efficiente per i giovani (40enni e 45enni);
- il riscatto appare conveniente per i lavoratori più vicini al traguardo, i 50enni e i 55enni;
- per le donne l'efficienza della previdenza complementare è inferiore, perché i coefficienti di conversione in rendita sono meno elevati.

 Su Corriere.it



Quando andrò in pensione? Alla domanda si può facilmente rispondere con il «Pensionometro», il calcolatore messo a punto per corriere.it da Progetica, società indipendente di consulenza previdenziale e finanziaria. Per utilizzare il «Pensionometro» si deve selezionare nell'home page di corriere.it l'icona del canale Economia. Il calcolatore è di facile utilizzo: è sufficiente indicare 4 dati (sesso, anno di nascita, tipo di attività e anni di contribuzione) per sapere, in base all'ultima riforma, quando si taglierà il traguardo.



I CONTI IN TASCA AGLI UOMINI ...

■ QUANDO SI ANDRÀ IN PENSIONE...

L'età di pensionamento degli uomini senza riscatto della laurea

Età	Età di inizio contribuzione (in ipotesi di continuità)								
	22	23	24	25	26	27	28	29	30
40	61	61	61	61	62	62	63	64	65
45	61	61	61	61	62	62	63	64	65
50	61	61	61	61	62	62	63	64	65
55	61	61	61	61	62	62	63	64	65

Per chi ha già una discreta anzianità alle spalle, il riscatto della laurea viene visto, soprattutto, come un accorgimento per tagliare il traguardo in anticipo. Questo è vero solo in parte, soprattutto dopo l'ultima riforma che ha introdotto gli scalini e le quote (necessità di combinare ad almeno 35 anni di contribuzione un'età via via crescente). Può beneficiare

■ ...E DI QUANTO SI PUÒ ANTICIPARLA

Anticipo dell'età della pensione con riscatto della laurea di 4 anni

Età	Età di inizio contribuzione (in ipotesi di continuità)								
	22	23	24	25	26	27	28	29	30
40	-3	-2	-1	0	-1	-1	-2	-3	-3
45	-3	-2	-1	0	-1	-1	-2	-3	-3
50	-3	-2	-1	0	-1	-1	-2	-3	-3
55	-3	-2	-1	0	-1	-1	-2	-3	-3

di un consistente anticipo - 3 anni - solo chi è passato quasi immediatamente dai banchi dell'Università al mondo del lavoro (cioè ha trovato la prima occupazione a 22 anni e non ha avuto interruzioni) oppure chi si è impiegato a 29/30 anni. Negli altri casi, al massimo, si guadagnano 1 o 2 anni. Paradossale il caso di chi ha iniziato a lavorare a 25 anni: il riscatto non

serve a nulla perché deve in ogni caso arrivare a 61 anni. Va detto, però, che se la pensione viene anticipata di poco, in tutti i casi si potrà avere una rendita calcolata su un'anzianità piena, 40 anni di attività. Con effetti positivi sull'entità dell'assegno.



■ I VANTAGGI PER CHI HA INIZIATO A LAVORARE A 25 ANNI

Come cambia la pensione con il riscatto della laurea e di quanto aumenta il rapporto tra rendita e ultimo reddito

Sesso	Età	Reddito lordo attuale	Reddito lordo a età pensione	Età pensione	Pensione senza riscatto	Tasso di sostituzione	Sistema	Età pensione con riscatto	Beneficio riscatto 4 anni	Pensione con riscatto	Tasso di sostituzione con riscatto	Sistema	Indice efficienza lordo
Uomo	40	35.000	43.134	61	24.464	56,7%	Misto	61	3.395	27.859	64,6%	Misto	1,89
Uomo	45	36.785	43.134	61	25.603	59,4%	Misto	61	3.395	28.998	67,2%	Misto	1,79
Uomo	50	38.662	43.134	61	26.822	62,2%	Misto	61	3.395	30.217	70,1%	Misto	1,73
Uomo	55	40.634	43.134	61	27.902	64,7%	Misto	61	6.147	34.049	78,9%	Retributivo	1,76

Riscattare la laurea non anticipa la pensione, come in questo caso, ma consente di gonfiare l'assegno Irips e sperare in una vecchiaia più tranquilla. Come si può vedere dalla tabella il tasso di sostituzione, vale a dire il rapporto tra pensione e ultimo reddito, aumenta in media dell'8%, arrivando intorno al 65/70% (i contributi ammontano a 40 anni). Una quota

di relativa sicurezza. In pratica il riscatto vale un'integrazione pensionistica di circa 280 euro al mese. Particolarmente fortunato il 55enne con 30 anni di lavoro alle spalle che, grazie al riscatto della laurea quadriennale, passa dal regime di calcolo misto a quello retributivo, con un'integrazione pensionistica di 500 euro al mese (il tasso di sostituzione sale

del 14% e sfiora il 79%). L'indice di efficienza lordo è sempre superiore a 1: questo vuol dire che i soldi che si incassano come maggior pensione, ipotizzando le speranze di vita (tabelle Istat 2005), coprono abbondantemente la spesa. L'indice, infatti, mostra quanti euro di pensione complessiva genera un euro di riscatto.

■ I VANTAGGI PER CHI HA INIZIATO A LAVORARE A 22 ANNI

Come cambia la pensione con il riscatto della laurea e di quanto aumenta il rapporto tra rendita e ultimo reddito

Sesso	Età	Reddito lordo attuale	Reddito lordo a età pensione	Età pensione	Pensione senza riscatto	Tasso di sostituzione	Sistema	Età pensione con riscatto	Beneficio riscatto 4 anni	Pensione con riscatto	Tasso di sostituzione con riscatto	Sistema	Indice efficienza lordo
Uomo	40	35.000	43.134	61	27.010	62,6%	Misto	58	- 756	26.254	62,7%	Misto	1,38
Uomo	45	36.785	43.134	61	28.149	65,3%	Misto	58	- 483	27.666	66,1%	Misto	1,61
Uomo	50	38.662	43.134	61	29.368	68,1%	Misto	58	3.894	33.262	79,4%	Retributivo	2,05
Uomo	55	40.634	43.134	61	33.200	77,0%	Retributivo	58	43	33.244	79,4%	Retributivo	2,00

Per chi è passato quasi senza interruzione dall'Università al mondo del lavoro - ha trovato la prima occupazione a 22 anni e non è mai stato disoccupato - il riscatto della laurea soddisfa il primo motivo per cui viene chiesto: andare in pensione prima ed evitare, così, nuovi giri di vite. L'anticipo è di tre anni per tutti. Dal punto di vista finanziario

l'operazione diventa un po' meno conveniente (perché si guadagna solo un anno di maggiore contribuzione). Come si può vedere dalla tabella, in due casi, addirittura, la pensione è destinata a scendere, sia pure di poco. I tassi di sostituzione crescono in misura non particolarmente significativa. Con l'eccezione del 50enne che passa dal sistema

di calcolo misto a quello tutto retributivo, con un tasso di sostituzione che cresce di oltre 11 punti, arrivando a sfiorare l'80%. L'indice di efficienza lordo resta comunque superiore a 1. L'indice mostra quanti euro di pensione complessiva genera - in base alle attese di vita (Istat 2005) - un euro di riscatto.



... E I CONTI IN TASCA ALLE DONNE

■ QUANDO SI ANDRÀ IN PENSIONE...

L'età di pensionamento delle donne senza riscatto della laurea

Età	Età di inizio contribuzione (in ipotesi di continuità)								
	22	23	24	25	26	27	28	29	30
40	60	60	60	60	60	60	60	60	60
45	60	60	60	60	60	60	60	60	60
50	60	60	60	60	60	60	60	60	60
55	60	60	60	60	60	60	60	60	60

■ ...E DI QUANTO SI PUÒ ANTICIPARLA

Anticipo dell'età della pensione con riscatto della laurea di 4 anni

Età	Età di inizio contribuzione (in ipotesi di continuità)								
	22	23	24	25	26	27	28	29	30
40	-2	-1	0	0	0	0	0	0	0
45	-2	-1	0	0	0	0	0	0	0
50	-2	-1	0	0	0	0	0	0	0
55	-2	-1	0	0	0	0	0	0	0

Per le lavoratrici dipendenti, come si può vedere dalla tabella, il riscatto non serve ad anticipare i tempi della pensione. La ragione è semplice: a 60 anni una donna può andare in pensione di vecchiaia, anche con un'anzianità inferiore a 35 anni, purché superiore a 20. Gli unici casi in cui si taglia

il traguardo in anticipo interessano le donne che hanno iniziato a lavorare a 22 e 23 anni che ne guadagnano, rispettivamente, due e uno. Nella elaborazione non si è tenuto conto della possibilità ancora prevista fino al 2015 per le donne di avere il pensionamento anticipato in base ai vecchi requisiti.

57 anni di età e 35 di anzianità, ma con la pensione interamente calcolata in base al criterio contributivo, più sfavorevole. Per chi intende beneficiare di questa scorciatoia, il riscatto può essere sicuramente utile per anticipare il pensionamento.

■ I VANTAGGI PER CHI HA INIZIATO A LAVORARE A 25 ANNI

Come cambia la pensione con il riscatto della laurea e di quanto aumenta il rapporto tra rendita e ultimo reddito

Sesso	Età	Reddito lordo attuale	Reddito lordo a età pensione	Età pensione	Pensione senza riscatto	Tasso di sostituzione	Sistema	Età pensione con riscatto	Beneficio riscatto 4 anni	Pensione con riscatto	Tasso di sostituzione con riscatto	Sistema	Indice efficienza lordo
Donna	40	35.000	42.707	60	23.038	53,9%	Misto	60	3.369	26.406	61,8%	Misto	1,62
Donna	45	36.785	42.707	60	24.277	56,8%	Misto	60	3.369	27.646	64,7%	Misto	1,56
Donna	50	38.662	42.707	60	25.541	59,8%	Misto	60	3.369	28.910	67,7%	Misto	1,56
Donna	55	40.634	42.707	60	26.675	62,5%	Misto	60	6.260	32.935	77,1%	Retributivo	1,84

Anche per le donne, come per gli uomini, il riscatto si conferma un'operazione finanziaria conveniente, anche se non consente di staccare prima del tempo. L'indice di efficienza lordo è sempre superiore a 1: questo vuol dire che i soldi che si incassano come maggior pensione, ipotizzando le speranze di vita (tabelle Istat 2005), coprono abbondantemente la spesa.

L'indice mostra quanti euro di pensione complessiva genera un euro di riscatto, i livelli sono inferiori a quelli degli uomini perché la pensione è calcolata su meno anni di contribuzione. Il tasso di sostituzione, vale a dire il rapporto tra pensione e ultimo reddito, aumenta in media dell'8%, arrivando intorno al 62/67%. In pratica il riscatto vale un'integrazione pensionistica

di circa 280 euro al mese. Particolarmente fortunata la 55enne con 30 anni di lavoro alle spalle che, grazie al riscatto della laurea quadriennale, passa dal regime di calcolo misto a quello retributivo, con un'integrazione pensionistica di 500 euro al mese: il tasso di sostituzione sale del 15% arrivando al 77%.

■ I VANTAGGI PER CHI HA INIZIATO A LAVORARE A 22 ANNI

Come cambia la pensione con il riscatto della laurea e di quanto aumenta il rapporto tra rendita e ultimo reddito

Sesso	Età	Reddito lordo attuale	Reddito lordo a età pensione	Età pensione	Pensione senza riscatto	Tasso di sostituzione	Sistema	Età pensione con riscatto	Beneficio riscatto 4 anni	Pensione con riscatto	Tasso di sostituzione con riscatto	Sistema	Indice efficienza lordo
Donna	40	35.000	42.707	60	25.564	59,9%	Misto	58	690	26.254	62,7%	Misto	1,25
Donna	45	36.785	42.707	60	26.804	62,8%	Misto	58	863	27.666	66,1%	Misto	1,37
Donna	50	38.662	42.707	60	28.068	65,7%	Misto	58	5.194	33.262	79,4%	Retributivo	1,82
Donna	55	40.634	42.707	60	32.093	75,1%	Retributivo	58	1.151	33.244	79,4%	Retributivo	1,61

Anche per le donne che hanno iniziato a lavorare da giovanissime, 22 anni, e non hanno mai avuto interruzioni, il riscatto consente di andare in pensione prima del tempo, con 24 mesi di anticipo: a 58 invece che a 60 anni. Il riscatto inoltre consente di migliorare leggermente il tasso di sostituzione, il rapporto tra pensione e ultimo reddito cresce del 3%.

Gli incrementi monetari sono però minimi. Particolarmente vantaggioso, poi, si presenta per le 50enni e 55enni che possono, con il recupero della laurea, passare dal regime di calcolo misto a quello retributivo: il tasso di sostituzione arriva a sfiorare la soglia dell'80%. L'indice di efficienza lordo è sempre superiore a 1: questo vuol dire che i soldi che

si incassano come maggior pensione, ipotizzando le speranze di vita (tabelle Istat 2005), coprono abbondantemente la spesa. L'indice, infatti, mostra quanti euro di pensione complessiva genera un euro di riscatto.